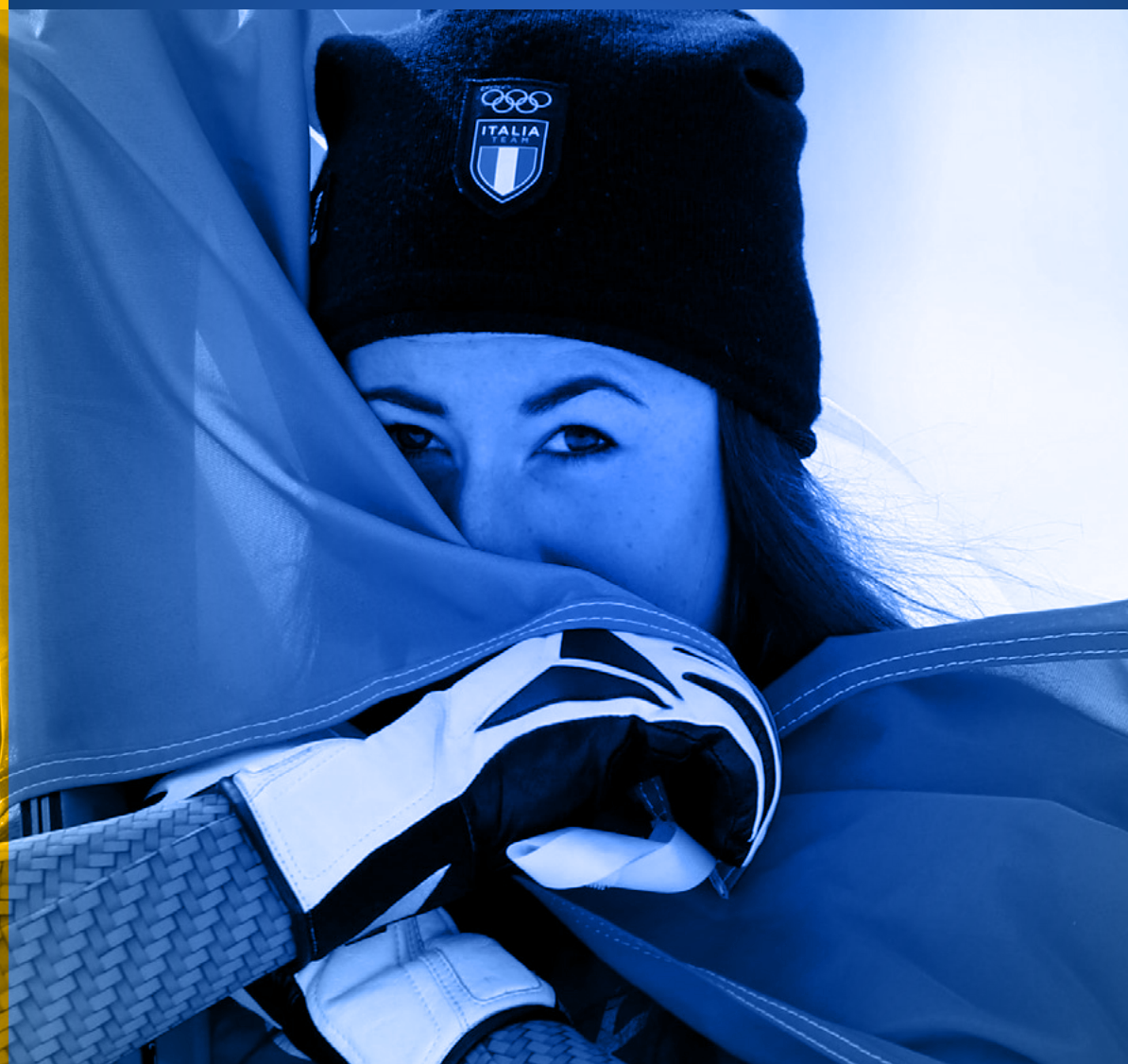


TERZO TEMPO

SPORT
MAGAZINE

commentario di fatti e vite sportive

25.10.2021 | il settimanale



PORTABANDIERA OROBICHE

*Nella cerimonia di apertura dei Giochi Olimpici Invernali di Pechino 2022 il tricolore sventolerà tra le mani di Sofia Goggia.
A Michela Moioli l'onore della bandiera nella cerimonia di chiusura (credits: Pentaphoto/FISI).*



sitointerattivo
COMUNICAZIONE RESPONSABILE

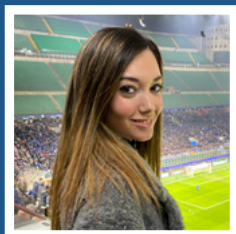
S T R E A M I N G



ORA LE TUE
I D E E
P O S S O N O
ARRIVARE
O V U N Q U E



Il quartetto azzurro di inseguimento a squadre su pista, con in testa il bergamasco Simone Consonni, ha vinto il titolo mondiale dopo quello olimpico (credits: ufficio stampa feder ciclismo).



Editoriale a cura di

Federica Sorrentino

Coordinamento Redazionale

Il 22 ottobre scorso la Giunta Nazionale del CONI ha assegnato a due atlete bergamasche l'onore di guidare la selezione azzurra alle cerimonie di apertura e chiusura dei Giochi Olimpici Invernali di Pechino 2022. Sofia Goggia sarà la portabandiera dell'Italia nella giornata inaugurale; Michela Moioli sarà invece l'afiere tricolore nella cerimonia di chiusura della manifestazione a cinque cerchi. Che potessero essere due olimpionici i prescelti era intuibile. Che la scelta potesse ricadere su due atlete dello stesso territorio appariva difficile. Stavolta, però, ha prevalso la logica della meritocrazia sportiva. E ciò dice tanto sul nuovo corso intrapreso dal movimento sportivo italiano, che nel frattempo continua a mietere successi dopo i trionfi e i record delle Olimpiadi e Paralimpiadi di Tokio. Oro nella discesa libera a PyeongChang 2018, prima italiana a salire sul gradino più alto del podio in questa specialità alle Olimpiadi invernali, Sofia Goggia insegue un bis che sarebbe suggestivamente fantastico. Una bacheca in cui sono state poste due Coppe di specialità e due medaglie mondiali: un argento in supergigante ad Are 2019 e un bronzo a St. Moritz 2017. Prima sciatrice azzurra della storia a salire sul podio in quattro diverse specialità nella Coppa del Mondo, vanta 13 piazzamenti stagionali

nei primi tre posti, meglio di quanto abbia fatto un'altra grande fuoriclasse che risponde al nome di Deborah Compagnoni. Ha inanellato 31 podi con 11 vittorie, infilando nella passata stagione quattro successi consecutivi in discesa libera che le hanno permesso di vincere la coppa del mondo di specialità, nonostante il grande infortunio che l'ha messa fuorigioco.

Michela Moioli, classe 1995, di Alzano Lombardo, ha conquistato il primo oro olimpico di sempre nella storia dello snowboard azzurro, ma soprattutto ha avuto il merito di avere sdoganato una disciplina che sembrava appartenere, diciamolo pure, a un nugolo di appassionati del weekend. Michela è stata anche la prima azzurra a vincere la Coppa del Mondo di snowboard cross, mettendone in bacheca finora tre complessivamente, a cui va aggiunto un secondo posto nell'edizione 2016/2017. Ha vinto anche 4 medaglie mondiali individuali - tre bronzi, a Kreischberg 2015, a Sierra Nevada 2017 e a Solitude 2019, e un argento a Idre Fjall 2021, oltre a due argenti iridati nella prova mista, la prima volta in coppia con Omar Visintin e la seconda con Lorenzo Sommariva.

Non fa una piega quanto dichiarato da Giovanni Malagò, presidente del CONI: "chi vince l'oro, va consacrato".



TERZO TEMPO

SPORT
MAGAZINE

Supplemento a TERZOTEMPOSPORTMAGAZINE

Testata Giornalistica online iscritta al Registro

della Stampa del Tribunale di Bergamo - n.

10/2019 del 10/07/2019

Direttore Responsabile

Eugenio Sorrentino

Ufficio Redazione

Via Pizzo Recastello, 24 - 24125 Bergamo

Tel +39 339.1701703

Email info@terzotempomagazine.it

Coordinamento Redazionale

Federica Sorrentino

Fotografie

Alberto Mariani

Gestione online

Sitointerattivo Srls

Via Sporla, 3 - 24020 Scanzorosciate (BG)

P. Iva e C.F. 04353580162

Tel +39 348.5555348

www.sitointerattivo.it

Ufficio Grafico

Pernice Editori Srl

Via G. Verdi, 1 - 24121 Bergamo

Tel +39 035.241227

www.pernice.com

Grafica e Impaginazione

Mirko Sangalli

Alessandro Masper

Davide La Bruna

Collaboratori

Fabrizio Carcano

Simone Fornoni

Rino Fusco

Gian Battista Gualdi

Luca Lembi

Luciano Locatelli

PUBBLICITÀ

Pagine 2, 5, 6, 11, 16, 21, 25, 31, 37, 44, 50



sitointerattivo
COMUNICAZIONE RESPONSABILE

S T R E A M I N G

A Z I O N E A B I L E

D I G I T A L M A R K E T I N G





MONDO ATALANTA

- 8 A Manchester squadra adulta
- 12 Gewiss Stadium il pareggio è servito
- 14 Zona Mista Atalanta-Udinese
- 17 Photogallery Atalanta-Udinese
- 19 Facce da stadio



RETI E CANESTRI

- 22 Agnelli Tipiesse riparte bene da Siena
- 26 Volley Bergamo 1991 prima gioia
- 28 Niente poker per WithU Bergamo
- 32 Blu Basket al suono della sirena
- 34 Edelweiss orizzonti ororosa



VITE DI CORSA

- 38 Simone e Chiara Consonni fratelli diversi
- 42 Martina Fidanza fantastico Scratch



MONDO INDOOR

- 45 In cerca dei prossimi Berrettini e Sinner



MONDO PARALIMPICO

- 47 Premi Smart Games 2.1 agli Special Olympics

A MANCHESTER SQUADRA ADULTA

a cura di **Eugenio Sorrentino**



La formazione dell'Atalanta scesa in campo all'Old Trafford (credits: atalanta.it).

Un altro grande stadio, l'Old Trafford, un'altra grande vetrina. Per arrivarci bisogna avere acquisito i relativi diritti, attraverso meriti (qualificazione) e fortuna (sorteggio). Detto ciò, giocandovici, poteva andare molto bene, poteva andare molto male. Ma, alla luce di quanto visto in

campo nella prima dei nerazzurri al cospetto della corazzata Manchester United, la consapevolezza, generale, di una Atalanta diventata squadra adulta a dispetto di penurie di organico in ruoli fondamentali, è decisamente acclarata dai fatti. Le partite si giudicano per come si sviluppano e quanto

si vede in campo. Primo tempo sontuoso, che ha annichilito l'ondata d'urto del tifo che avvolge e spinge i Diavoli Rossi per esaltare i cori genuini esportati da 588 indomiti sostenitori della Dea. Nella ripresa il reparto difensivo dovutamente adattato, causa uscita prudenziale di Demiral, ha dovuto fare



Il turco Demiral, baluardo difensivo e autore del secondo gol, costretto a uscire a fine primo tempo (credits: atalanta.it).

fronte alla forza offensiva messa in campo dagli inglesi. In un solo slot di cambi, come ha ricordato ironicamente Antonio Percassi, il Manchester United ha dispiegato tre calciatori il cui valore pareggio quello dell'intero organico atalantino. Che ha dimostrato, al di là delle etichette di mercato, di esse-

re all'altezza di una squadra tra le più titolate e in cui ha fatto ritorno quel Cristiano Ronaldo risultato decisivo per la vittoria in rimonta. Rimonta che, ancora si era ancora sul 2-1, l'Atalanta avrebbe potuto interrompere con la doppia bordata a firma di Zapata e Malinovskyi che non hanno trovato fortuna.

A quel punto, si può esserne certi, sarebbe stata altro il finale di partita. E forse avremmo letto dell'impresa forgiata magistralmente da un tale Gasperson. Ma questo è solo il film che poteva essere e non è stato, senza che ciò tolga i meriti e l'ammirazione guadagnati sul campo. Forse val la pena ricorda-



Anche per Palomino altra grande prestazione in Champions League (credits: atalanta.it).



L'olandese De Roon adattato nel ruolo di difensore a Manchester (credits: atalanta.it).

re che anni addietro squadre pure blasonate sono finite sotto con un punteggio tennistico. C'era Cristiano Ronaldo quando Il Manchester United confezionò un pesantissimo 7-1 alla Roma di Totti e Spalletti. E se l'Atalanta non ha rinunciato a impostare il gioco secondo le proprie caratteristiche per affrontare la squadra di Solskjær, non può certo rammaricarsi se non per il risultato a sfavore. Il secondo atto al Gewiss Stadium, che sarà semipieno per l'ampliamento della capacità massima concessa al 75%, è in calendario dopo tre turni ravvicinati di campionato, giocando ogni tre giorni. Fondamentale arrivarci con Toloi, Demiral e Palomino disponibili.

INDICE



Vuoi proteggere la tua casa?

INSTALLA ITALPOL KIT ALLARME e collegalo alla nostra centrale operativa

Affidati alla nostra competenza per la tua sicurezza.

Il servizio include:

- attività di **installazione** e **manutenzione**;
- collegamento **24 ore su 24** alla centrale operativa;
- **pronto intervento** della Guardia Armata Italtel.



APP allarme

gestisci il tuo allarme tramite
smartphone o tablet



1 centralina

28 zone radio bidirezionale
4 aree comunicazione IP
Alimentazione interna



1 rilevatore
radio bidirezionale

1 rilevatore
radio bidirezionale
con fotocamera



1 telecomando
a 5 canali
bidirezionale



1 contatto
magnetico perimetrale
con protezione
antiscasso

Installazione
una tantum

200€

IIVA esclusa

Servizio a
canone mensile



italpolvigilanza.it



Numero Verde

800 327 311

SECURITY PARTNER

2021/22

GEWISS STADIUM IL PAREGGIO È SERVITO

a cura di **Eugenio Sorrentino**



Ruslan Malinovskyi in ombra fino al gol dell'1-0 segnato con una potente rasoia di sinistro (Ph: A. Mariani).

Atribuire la mancata vittoria tra le mura amiche, in uno stadio riempito per la prima volta al 75%, alle scorie residue della trasferta di Manchester sarebbe un pericoloso esercizio di retorica. L'Udinese ha rappresentato il tradizionale avversario ostico, impostato per non prenderle da una squadra come l'Atalanta che quando trova gli spazi giusti colpisce. Rocciosi quanto basta, i friulani dispongono

dell'arma del contropiede, che gli uomini di Gasperini sono stati bravi a rintuzzare le poche volte in cui si è accesa. Alla fine, la partita era stata costruita bene, anche se per niente spettacolare e con un'espressione tecnica condizionata proprio dall'atteggiamento degli ospiti. Gasperini non ha rinunciato al 3-4-2-1, chiedendo a De Roan il sacrificio di coprire il settore sinistro della difesa, in cui ha esordito dal 1' il giovane Lovato e Pa-

lomino ha sciorinato ancora una volta una prova maiuscola. Sta di fatto che un male passeggero ma fastidioso ha messo fuori causa anche Maehle, sostituito da Pezzella che non ha le stesse caratteristiche e, almeno per il momento, non può aspirare di incidere allo stesso modo. Con Zappacosta che ha fatto la sua parte sulla fascia destra, in mediana Freuler si è visto affiancare da Pasalic, vero e proprio collante ed elemento d'ordine laddo-



Josip Illicic ha illuminato il gioco dell'Atalanta per due terzi della gara con l'Udinese (Ph: A. Mariani).

ve l'Udinese esercitava la pressione maggiore. Se Illicic sembra avere trovato l'ispirazione, con aperture di gioco ragionate, puntuali e non banali, e con l'aggiunta di un delizioso esterno sinistro che si è stampato sul palo, Ruslan Malinovskyi ha salvato il voto in pagella per avere avuto il merito di trovare il sinistro, potente e preciso, per gonfiare il sacco all'11' del secondo tempo spezzando l'equilibrio.

Si resta interdetti, come in precedenti occasioni, quando la mossa (necessaria) di sostituire Illicic con Miranchuk delude le aspettative. Quando si ritrova tra i piedi, a ridosso della linea dei 16 metri dell'area friulana, un pallone d'oro da servire a Muriel, il russo "cincischia" (come direbbe Bruno Pizzul) e innesca il contropiede che solo per merito di Musso non si conclude con l'autogol di Lovato.

Dal possibile 2-0 all'1-1 il passo è stato breve, con l'intermezzo dell'allontanamento di Gian Piero Gasperini dalla panchina e di cui non si conoscono i motivi. Gol subito su calcio dalla bandierina e stacco imperioso di Beto che sul primo palo ha anticipato tutti.

Una sequenza girata sotto la Curva Nord. Finale indigesto per il match dell'ora di pranzo.

INDICE



ZONA MISTA ATALANTA-UDINESE

a cura di **Federica Sorrentino**



Gian Piero Gasperini ha giudicato immotivata la sua espulsione avvenuta prima del 90' e priva di spiegazione da parte dell'arbitro (Ph. A. Mariani).

Nulla da dire, rammarico a parte per l'occasione sprecata, sull'esito del match con l'Udinese, ma tanto, tanto da dire, sul giallo in panchina seguito dall'allontanamento.

Gian Piero Gasperini è stato sintetico in fase di commento tecnico: "Non è stata una gara bellissima sul piano tecnico, sapevamo che non sarebbe stato facile, ma in pratica l'abbiamo condotta sempre noi e

quando abbiamo sbloccato il risultato, ci sono state le occasioni per chiuderla. Poi, come spesso accade, una palla inattiva cambia il risultato". Poi si è espresso sull'espulsione, definendola assurda. "Io non ho fatto assolutamente niente, ma non ho una controparte che mi spiega il cartellino rosso ricevuto in una partita in cui non ci sono stati episodi né tantomeno proteste. Questi signori devono venire a spiegare e metterci

la faccia, perché sono professionisti" – la sintesi del suo lungo intervento in conferenza stampa, ribadendo quanto aveva anticipato ai microfoni di Sky, parlando in generale di problema arbitrale grandissimo. Gasperini si è chiesto perché fare credere che in Italia ci siano solo 40 arbitri, come se 40 fossero gli allenatori e i giocatori. "Perché non sono stato avvisato di avere ricevuto un cartellino giallo, per poi vedermi mandato fuori?



Esordio dal 1° per Matteo Lovato, impiegato anche in Champions League all'Old Trafford (Ph. A. Mariani).

Non è vero che hanno scambiato un richiamo ai miei giocatori per una protesta. Se vogliono che noi siamo tranquilli, devono esserlo anche loro? Allora parlino e spieghino”.

Quanto all'emergenza infortuni, Gasperini ha detto che Demiral, Toloi e Maehle potranno essere disponibili per il turno infrasettimanale di campionato con la Sampdoria a Genova. Pessina è prossimo a rientrare nel gruppo, mentre per Gosens e Djimsiti ci sarà bisogno di più tempo.

“Nonostante le difficoltà di formazione, abbiamo fatto bene, limitando il numero di occasioni per l'Udinese. Quando siamo andati in vantaggio, loro hanno assunto un atteggiamento più offensivo e per noi c'erano più spazi. Avremmo potuto chiuderla, mettendo il risultato al sicuro, ci siamo ritrovati a difendere il minimo vantaggio e alla fine abbiamo preso gol a tempo scaduto. Purtroppo, il calcio è pieno di questi episodi”.

Tocca l'aspetto motivazionale, alla stregua di un veterano, **Matteo Lovato**, il quale avrebbe voluto festeggiare con un successo il suo debutto da titolare e nell'intervista rilasciata al sito web dell'Atalanta invita a non deprimersi né ad abbassare la testa. “Ho debuttato in Champions all'Old Trafford vivendo un'emozione fortissima e ho voluto dedicare il coronamento di questo bellissimo sogno ad una persona cara (il nonno) che non c'è più”.

INDICE



PREPARA LA VALIGIA, ALBASTAR TI PORTA IN VACANZA!

Per molto tempo abbiamo solo immaginato, ora finalmente possiamo tornare a volare!

Hai già prenotato la tua prossima vacanza?

Scegli di volare con Albastar verso le bellezze del Sud Italia e le sue isole: Olbia, Brindisi, Lamezia Terme, Catania e Trapani.

Scopri tutte le destinazioni che raggiungiamo e prenota il tuo volo su www.albatar.es oppure contatta il call center al numero +39 095 311 503.

AlbaStar.es

PHOTOGALLERY ATALANTA-UDINESE

a cura di **Alberto Mariani**





INDICE



FACCE DA STADIO

a cura di **Alberto Mariani**





I venerdì dello Studio **BNC**

Seguici in streaming alle 12.30 su
www.studiobnc.net/streaming



L'intervista della settimana tanti ospiti d'eccezione per ripartire insieme



Beppe Severgnini



Vanessa Presenti



Don Giulio



Giorgio Gori, Sindaco di Bergamo



Francesco Micheli



Paolo Prantoni



Giorgio Berta



Angelo Sironi

AGNELLI TIPIESSE RIPARTE BENE DA SIENA

a cura di **Rino Fusco**



Foto finale dopo il successo netto conseguito a Siena (credits: ufficio stampa Agnelli Tipiesse).

Agnelli Tipiesse è riuscita a evitare il rischio panforte, rimasto indigesto ai palavolisti senesi, padroni di casa nel match che ha regalato ai bergamaschi la vittoria utile a scacciare le ombre. La vittoria esterna ottenuta

dai ragazzi di Gianluca Graziosi per 3-0 (19-25, 21-25, 22-25) è stato il modo migliore per spedire nel dimenticatoio lo 0-3 di Castellana Grotte. Ora sappiamo che in terra pugliese c'è stata una perdita di memoria passeggera.

Una volta recuperata appieno, grazie anche al turno di riposo imposto dal calendario, ecco che abbiamo visto Agnelli Tipiesse passare di forza e autorevolezza al PalaEstra lasciando le briciole e poco più a Siena. La reazione tanto auspicata



Un attacco vincente di Padura Diaz che elude il muro senese (credits: ufficio stampa Agnelli Tipiese).

è arrivata su un tarafex che, negli ultimi anni, aveva già regalato diverse soddisfazioni. Per non invertire il trend Cargioli e compagni hanno confezionano una convincente prova di squadra. Ed è questo l'aspetto da evidenziare, forse ancor più di

tanti altri sorrisi che lascia in dote la serata toscana.

Se, all'alba del confronto, il primo break lo piazza Pierotti (9-11), è poi il muro a prendere quota e a fare la differenza. Il computo (4-0, 10-3 al termine) è sintomatico cir-

ca l'efficacia del fondamentale che vede due volte Larizza, Cargioli e Pierotti mettere le loro mani per fermare gli attacchi senesi (15-19). I padroni di casa accorciano quel poco che basta a Terpin per essere protagonista dello stacco al servi-



L'esultanza di capitan Cargioli e compagni dopo avere conquistato uno scambio (credits: ufficio stampa Agnelli Tipiese).

zio per un periodo che, sui titoli di coda, vede anche un salvataggio di piede dell'ottimo Finoli ed il positivo ingresso di Mancin, anch'egli efficace dai nove metri. Si riparte e la compagine di Tubertini annulla un primo tentativo di fuga, intanto sale di tono anche Padura Diaz che poi diventerà più che mai un fattore decisivo. Esattamente quanto i turni in battuta di Terpin che, come

nel primo set, fa ancora la differenza con Larizza, Pierotti e un block di Padura Diaz (18-22) che spalancano le porte al doppio vantaggio. Bergamo continua a macinare, abbina tanta qualità e vola 9-15. Non è altro che il solco migliore per condurre in porto, nonostante una piccola quanto effimera flessione (18-20 22-24), i primi tre punti della stagione. Sigillati da Pierotti (15

punti, 52%), una sentenza in posto 4, per un successo rotondo, bello e meritato. Quindici sono stati i punti di Padura Diaz, 11 quelli di Terpin, seguito da Larizza con 9 e capitan Cargioli 5. L'autorevolezza del successo ottenuto in Toscana, frutto di piena e continua concentrazione, è la conferma di un roster che vale il primato solo riconfermandosi ad ogni appuntamento.



Il nuovo showroom di Pentole Agnelli vi aspetta a Lallio,
in **Via Provinciale, 30.**



PENTOLE AGNELLI
PROFESSIONAL COOKWARE
SHOW ROOM

Lunedì dalle 14.00 alle 19.00 / Martedì - mercoledì - giovedì - venerdì dalle 9.30 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 19.00 / Sabato dalle 9.30 alle 19.00 / Domenica chiuso

VOLLEY BERGAMO 1991 PRIMA GIOIA

a cura di **Luca Lembi**



Le rossoblù hanno assaporato la gioia del primo successo in campionato, che vale tre preziosi punti (credits: ufficio stampa Volley Bergamo 1991).

Primi tre punti del Volley Bergamo 1991 ottenuti davanti al suo pubblico, in un Pala Agnelli tornato a incitare come ai bei tempi. A farne le spese la neopromossa Vallefoglia che cede 3-1 (27-25, 25-19, 22-25, 25-16). “Finalmente la prima vittoria! Siamo felici e fieri di noi”, l'esultanza di Sara Loda, raggiante, alla fine di una sfida strappata con forza dalle rossoblù.

C'è una novità nel sestetto che Giangrossi schiera in avvio di match: Stephanie Enright sostituisce Ana Paula Borgo. l'opposto brasiliano resta Precauzionalmente a riposo l'opposto brasiliano Ana Paula Borgo a causa di un risentimento muscolare, coach Giangrossi ha proposto in avvio di match Stephanie Enright. In diagonale con Isabella Di Iulio si schiera Khalia Lanier. In banda c'è capitano Loda, al

centro Ogoms e Schölzel e il libero è Giorgia Faraone.

Primo set caratterizzato da una sfida con difese mozzafiato, 3 ace rossoblù, 2 muri firmati da Schölzel, continui capovolgimenti di fronte. Lo scambio del 20-20, chiuso da Enright, è lo specchio del primo parziale. Ed è ancora Enright, con un ace, a riagguantare le marchigiane sul 22-22. Gli scambi spettacolari continuano, Lanier fa 24-22,



A sinistra un attacco di Enright. A destra la grinta delle ragazze di coach Giangrossi nel match vittorioso disputato al Pala Agnelli (credits: ufficio stampa Volley Bergamo 1991).

Vallefoglia si affianca e ribalta, ma di nuovo Bergamo si rialza, sorpassa e chiude con Lanier (27-25). A viso aperto il secondo set. Bergamo prova subito a scappare e sul 15-10 Vallefoglia gioca il cambio in cabina di regia, ma Bergamo è inarrestabile e Lanier firma il +8 del 19-11. Le marchigiane provano a risalire, ma è Enright a portare il 24-19. Un errore in attacco di Vallefoglia chiude il set (25-19).

Nel terzo set lungo inseguimento di Bergamo fino al 15 pari di Sara Loda. Un errore di formazione nel campo avversario portano il break del 20-18, ma ancora una volta Vallefoglia si riprende, sorpassa e va a chiudere (22-25), allungando la sfida. Nella quarta frazione Bergamo torna al sestetto iniziale e Enright fa tre su tre: 3-0. Lanier e Loda rimettono distanza quando Vallefoglia prova ad avvicinarsi, Di Iulio carica anche Enright ed è +4 (14-10).

Con una doppia Ogoms è +6 (21-15) e la vittoria prende la strada di Bergamo. La firma la mette Khalia Lanier, MVP e best scorer con 22 punti. "Stiamo lavorando tanto e abbiamo fatto delle belle partite, però i punti servono, perché vincere aiuta a vincere come ha detto coach Giangrossi - ha detto Sara Loda - Secondo me ancora non abbiamo fatto vedere il nostro miglior gioco. Ma abbiamo preso i tre punti e siamo fieri di noi".

NIENTE POKER PER WITHU BERGAMO

a cura di **Fabrizio Carcano**



Alcune fasi del match giocato al Pala Agnelli che ha visto WithU Bergamo cedere alla quotata Fiorenzuola (credits. Ufficio Stampa BB14).

Brutto scivolone casalingo per la WithU Bergamo che incappa nella prima sconfitta stagionale cedendo per 91-74, dopo tre successi consecutivi, con la quotata Fiorenzuola. Decisivo un crollo negli ultimi 11 minuti, con un parziale di 13-36 per gli emiliani. “Un passaggio a vuoto che ci deve

far ragionare, perché siamo in un processo di crescita, anche se questa di per sé non è una partita totalmente sbagliata”, argomenta nell’analisi post gara coach Devis Cagnardi. Gara sempre in salita per la BB14, sempre all’inseguimento degli emiliani tranne nel terzo periodo, e tenuta a galla solo da un

monumentale Matteo Negri che intorno però ha trovato poco dai compagni più esperti.

WithU che inizia nel peggiore dei modi, concedendo tiri aperti al Fiorenzuola che arma la mano calda di Rubbini e del lungo Filippini che scavano subito un break di 2-14. Bergamo fatica ad assestarsi difen-



A sinistra a Scandicci il coach Giangrossi. A destra il Volley Bergamo 1991 ritroverà la Nobiltà Rossoblù nella gara interna con il Monza (credits: ufficio stampa Volley Bergamo 1991).

sivamente, una scossa arriva dall'ingresso di Bedini, l'attacco si affida ad un ispirato Matteo Negri che guida il recupero fino al primo giro di boa sul 15-19 per gli ospiti.

Bergamo continua a pressare difensivamente e a trovare buoni tiri per Negri che impatta due volte sul 27-27 e sul 33-33, ma sotto canestro

Fiorenzuola domina nei rimbalzi offensivi e Filippini continua a fare male, portando i suoi al riposo sul 34-41.

Nel terzo periodo Fiorenzuola continua ad aggrapparsi all'incontenibile Filippini, ma Bergamo compatta la difesa e l'inserimento del 19enne lungo Manenti aumenta la verticali-

tà: Negri continua a segnare e al 29' il BB14 sembra poter fuggire sul 61-56 dopo un parziale di 20-11.

Fiorenzuola però ha più esperienza e nell'ultimo periodo innesca Alibegovic, negativo nei primi tre quarti, e continua a trovare punti da Rubini e Filippini che scavano il break decisivo sul 66-75.



Bergamo perde Ihedioha per falli, forza con la coppia Bedini-Sodero in giornata no e affonda nel finale fino al 74-91 conclusivo. “Complimenti ai nostri avversari che hanno giocato una partita solida e hanno meritato di vincere. Loro hanno banchettato in area, hanno fatto 36 punti in area e 22 punti da secondi tiri: non siamo riusciti a sporcare l’area come sistema di squadra, sapevamo che avremmo sofferto i loro lunghi a livello individuale”, osserva Cagnardi.

Che guarda subito avanti, alla prossima trasferta a Monfalcone. “Dobbiamo imparare a gestire tutta la partita, anche quando magari è andata, per gestire la differenza canestri che è importante. Ci è mancata la consueta prestazione difensiva e la panchina ha dato meno del solito anche se mi è piaciuto il contributo di Manenti. Adesso ricominciano a lavorare in vista della trasferta di Monfalcone”, ha concluso Cagnardi.

INDICE





*I MIGLIORI OCCHIALI DA VISTA, DA SOLE
E LENTI A CONTATTO DELLE MARCHE PIÙ PRESTIGIOSE*



Ottica Piazza Pontida
è Passione, Serietà
e Qualità.

Un'esperienza di oltre
30 anni nel settore al
servizio dei nostri
clienti, pronti
a soddisfare
qualsiasi esigenza
con soluzioni ottiche
sempre in costante
aggiornamento.
Nel nostro Store
potrai scegliere fra
migliaia di modelli
tra le migliori marche
presenti sul mercato.

Ottici Per Passione.

OTTICA PIAZZA PONTIDA

OTTICA PIAZZA PONTIDA



OTTICA PIAZZA PONTIDA
LARGO NICOLÒ REZZARA, 10
24122 BERGAMO BG

WWW.OTTICAPIAZZAPONTIDA.COM

BLU BASKET AL SUONO DELLA SIRENA

a cura di **Simone Feroni**



Blu Basket ha vinto di 3 punti e battuto la capolista Udine con una bomba da tre di Potts al suono della sirena.

La palla a spicchi? Questione di individualità dal polso fermo e di flash, laddove non arriva il collettivo, comunque sugli scudi per essere stato capace di detronizzare l'ex capolista in coabitazione del Girone Verde. Per la Gruppo Mascio Treviglio, a conti fatti, conta il fattore campo, vedi Trapani

prima d'ora, visto che extra moenia si stecca. Yancarlos Rodriguez, 22 e 4 assist, sale sull'ottovolante per ribaltare il parzialino da meno cinque del play-fromboliere altrui (25) Capelletti, Reati (12 con 4/5 dall'arco) regala tre personali a quest'ultimo e Potts (17 e 3 missili caldissimi) insacca il bombone della vittoria. Un

thrilling lungo 3'22", quelli finali in cui l'americano ha messo il cappello alla remuntada dell'italo-dominicano a un possesso nemico dal gong, ma anche dal ritorno a cifrette significative dal divano: 13 su 31 da dove vale dispari, un tentativo in meno entro i 6 e 75, con la pecca di aver subito ai rimbalzi (29 a 41) con-



tro una squadra più fisica. Michele Carrea, intanto, intasca la soddisfazione mica da ridere di aver steso l'Apu Udine di Matteo Boniciolli, alla vigilia in vetta a punteggio pieno insieme a Cantù e Mantova, tenendosi al contempo i rimpianti per averci rimesso le penne con Piacenza-Castelpusterlengo killer delle ambizioni in Blu in questo scorcio autunnale. Un punto a punto serratissimo (22-22, 25-21, 16-17, 16-16 i parziali) con l'azzurro Brian Sacchetti a deliziare papà Meo in tribuna al PalaFacchetti (12+5+3) e qualche problemino a

contenere tra post e plance Antonutti (5) e il lunghissimo Pellegrino (7+8; il pivot titolare Walters 8+7, Giuri 9, Lautier 8, Nobile 2, Espósito 4, Ebeling 5). Note negative: Miaschi, ridotto al libero in 11 giri di lancetta prima di uscire dalla rotazione del coach e non certo per una defezione forzata; Langston, 4+5 ma con 1 su 6; i numerini di D'Almeida (4+3) e Lupusor (5+4) in post nonché di Venuto da manico di riserva (2 con 1 su 4). Un match comunque riassunto dal finale citato in premessa: il regista friu-

lano dalla mano torrida fa 70-68 dall'area a metà dell'ultimo quarto, il 73-68 di tabella a oltre un tris dai titoli di coda e tre dalla carità per l'ultimo pari; il caraibico tricolore 3+2+3 in successione e il buon Giddy una sospensione da sette metri che vale oro puro. Per confermare il trend, finora sempre perdente lontano da casa, la febbre del sabato sera nella tana dell'Urania Milano per gli ex, Wayne Langston e coach Michele Carrea, e il ritorno alle mura amiche domenica 7 novembre contro Capo d'Orlando.

EDELWEISS ORIZZONTI OROROSA

a cura di **Luciano Locatelli**



Terza vittoria consecutiva per Edelweiss Albino che batte fuori casa il Lions Basket School Brescia, portandosi così al primo posto della classifica a 6 punti in coabitazione con Bresso (che riposava) e Giussano (credits: ufficio stampa Edelweiss).

Terza vittoria consecutiva per l'Edelweiss Albino, che batte fuori casa il Lions Basket School Brescia per 38-74 portandosi così al primo posto della classifica a 6 punti in coabitazione con Bresso (che riposava) e Giussano, sconfitto in casa da Brignano per 52-56.

La squadra di coach Catalfamo ha sempre condotto la gara senza particolari affanni, anche se nelle prime due frazioni Brescia ha cercato di rendere difficile il compito delle stelle alpine.

La squadra seriana parte con Birolini, Gatti, Rizzo, De Gianni e Carrara

mentre sul lato opposto coach Stefano Quarena schiera Rosaia, Yasychyeva, Oliveira Bariselli, Scalvini e Moreni. Prima frazione con avvio a rilento delle stelle alpine che non riescono ad accumulare un break decisivo; al 3' (3-3), al 5' (4-6), all'8' però due combinazioni da tre di



De Gianni e Rizzo portano avanti le ororosa +7 (8-15). Coach Quarana chiama subito time out. ma il parziale del primo quarto riamane sempre a favore di Albino 12-18.

Il secondo quarto comincia con un break (+9) di Gatti e compagne, al 3' il punteggio è di 12-27 per le seriane; Brescia dalla panchina chiama minuto e, dopo la pausa, le

biancoblù sembrano rivitalizzate, riuscendo a realizzare due bombe da tre che portano il punteggio al 6' sul 21-30.

Risponde Catalfamo che chiama minuto e manda in campo Rizzo e Torri e sarà proprio quest'ultima a segnare un tiro da 3 utile a rilanciare le stelle alpine, che vanno al riposo in vantaggio per 21-35.

La terza frazione si apre con Albino che, rispetto alle prime gare giocate, imprime una grande pressione alle avversarie, difende bene e va in contropiede, così al 2' il punteggio è già importante 23-43 (+20). Con in evidenza Gatti, Rizzo, De Gianni e Panseri, le ororosa continuano la loro corsa fino alla fine del quarto che finisce con 32 di vantaggio (25-57).



Ultima frazione che ha poco da dire ai fini del risultato e che è servita a coach Catalfamo per provare qualche giovane ororosa, che ha risposto bene anche se ciò ha abbassato un po' l'efficacia offensiva. Al 2' (28-59), al 5' (31-67), al 8' (33-68) e finale di gara 38-74 con tiro da tre a segno a fil di sirena di Plepyte.

Soddisfatto a fine gara l'allenatore delle stelle alpine "È andata un po' al contrario rispetto alle prime due, ovvero abbiamo faticato un po' all'inizio dove è mancata un po' di aggressività, poi però nel terzo quarto siamo entrate in campo con un altro piglio e con la voglia di chiuderla, abbiamo lavorato bene in difesa, recuperato palloni e siamo ripartite bene in contropiede ma sono contento anche delle più giovani che ho schierato nell'ultimo quarto."

INDICE





LA RICERCA DELL'ECCELLENZA PER PASSIONE!



La nostra Cantina è adagiata in Franciacorta tra le pendici di Colzano, che proteggono il cuore di questo ambiente unico dove la natura concede al vino di trovare il suo effervescente equilibrio.

La cura delle vigne, l'attenzione che ci impegna nella vinificazione e nella selezione dei nostri eccellenti Brut, Extra Brut, Satèn e Rosé sono il risultato di un lavoro meticoloso e professionale, condotto nella nostra terra dove lasciamo che il tempo asseconi il ritmo del sole.

Vill'Arquata, la ricerca dell'eccellenza per passione!

Via Colzano, 29 - 25030 Adro (BS) Italy
Tel: [+39] 335.8396668 - info@villarquata.it - villarquata.it



FOLLOW US:
La Barbatella scuderia
& Vill'Arquata az. agr.

SIMONE E CHIARA CONSONNI FRATELLI DIVERSI

a cura di **Federica Sorrentino**



Simone Consonni con i compagni dell'inseguimento a squadre sul podio iridato di Roubaix. Un oro arrivato dopo quello olimpico di Tokio (credits: ufficio stampa feder ciclismo).

Erano 24 anni che l'Italia mancava l'appuntamento con la vittoria nell'inseguimento a squadre. Lo stesso quartetto che ha centrato l'impresa olimpica a Tokio, si è ripetuto magistralmente nella kermesse irida-

ta di Roubaix. E Simone Consonni c'è sempre, come pure Filippo Ganna e Jonathan Milan. "Questa maglia iridata, questo gruppo, sono la cosa più bella che a mio avviso un ciclista può vivere. In un anno Olimpiadi e poi Mondiali.

Era un sogno che avevo da quando colsi la medaglia d'argento nella corsa in linea Under 23 a Richmond" - ha dichiarato Simone Consonni, il quale sotto il cielo di Roubaix ha condiviso le gioie con la sorella Chiara.



Chiara Consonni ha fatto parte del quartetto femminile di inseguimento a squadre su pista che si è fregiato della medaglia d'argento sulla pista di Roubaix (credits: ufficio stampa feder ciclismo).

Divisi da cinque anni di età, lui classe '94 e lei '99, sono saliti entrambi sul podio dell'inseguimento a squadre. Chiara si è dovuta accontentare, si fa per dire, della medaglia d'argento. Dopo avere vinto tre ori ai Mondiali e sei agli

Europei a livello juniores e Under 23, nell'inseguimento a squadre, nella corsa a punti individuale e nell'americana. Una sorella minore che ha seguito le orme del fratello maggiore. Il quale ha confessato candidamente di vivere un anno

da sogno, in cui è riuscito a mettersi al collo sia l'oro olimpico che quello mondiale. Un'impresa riuscita a pochi, ma che vale molto di più per un corridore che ha fatto dell'umiltà e del lavoro continuo la sua forza.



Simone Consonni nella gara Madison in cui ha conquistato l'argento mondiale in coppia con Michele Scartezzini (credits: ufficio stampa feder ciclismo).

Ha raccontato che la sua fidanzata Alice gli aveva predestinato questo momento, dopo aver visto salire sul podio da secondi al campionato mondiale under 23 su strada. Simone Consonni è uno che non si

tira indietro, vedasi la sua partecipazione al Tour de France 2020, all'indomani del lockdown e delle grandi incertezze legate alla pandemia. Né si sottrae alle responsabilità, come mostra un fermo im-

magini che lo vede tirare in pista, in testa al quartetto che ha piegato la Francia in finale. La stessa grinta e sinergia della finale olimpica. E nella giornata che ha visto Elia Viviani iridato nell'Eliminazione, Simone



Chiara Consonni in una foto d'archivio con Martina Fidanza (credits: ufficio stampa feder ciclismo).

Consonni si è ripetuto, insieme a Michele Scartezzini, vincendo l'argento nel Madison e sfiorando l'oro. Piangere una volta tocca all'uno, fratello, una volta all'altra, la sorella Chiara. Una famiglia con radici a

Brembate Sopra, come Martina Fidanza, legata a Chiara Consonni da grande amicizia oltre che dall'azzurro della Nazionale. Simone Consonni ha pensato sempre che fosse meglio vincere un titolo iridato

oppure olimpico con il quartetto, piuttosto che in una specialità individuale. Ritenendo, da grande uomo di sport, che l'essere uniti in una squadra rappresenta il principio stesso del ciclismo.

INDICE



MARTINA FIDANZA FANTASTICO SCRATCH

a cura di **Luca Lembi**



Martina Fidanza, prossima a compiere 22 anni, in maglia iridata mostra la medaglia d'oro, a cui ha abbinato l'argento nell'inseguimento a squadre (credits: ufficio stampa feder ciclismo).

D'ora in avanti, anche lo sportivo meno competente avrà imparato a ricondurre il termine "Scratch" alla ciclista bergamasca Martina Fidanza, prossima ventiduenne. La quale, confermando doti eccelse geneticamente ereditate, si è imposta ai Campionati del Mondo su Pista sul glorioso anello del velodromo di Roubaix, nella specialità in cui si

corre per dieci km e basta arrivare semplicemente prime per vincere. Ed è stato apparentemente facile il modo in cui ha tagliato per prima il traguardo. In sostanza, ha compiuto l'azione più libera e spontanea che un ciclista possa mettere in atto. Ritrovatasi in testa a quattro giri dal termine, ha risposto all'invito a forzare arrivato dal suo ct e, accortasi di avere qualche metro di vantaggio,

ha cominciato a spingere al massimo dosando con intelligenze le forze e accumulando un vantaggio incolmabile per le avversarie. Abile a tenersi coperta durante una gara che non ha registrato alcun attacco particolare, Martina Fidanza ha forzato il ritmo al momento giusto, esplodendo tutta la sua forza in due tornate di grande intensità. Per chi ne conosce le doti, l'impresa non sorprende, avendo collezionato sia il titolo mondiale che quello europeo a livello juniores.

"Un successo incredibile, che non ha paragoni con altri" – lo ha definito Martina Fidanza, dedicandolo ai nonni e alla sua famiglia che le hanno permesso di festeggiare questa importantissima vittoria. Tanto per capire il peso del successo di Martina, espressione della nouvelle vague del ciclismo femminile azzurro, lo scorso anno a Berlino si impose



Martina Fidanza esulta dopo avere conquistato il titolo mondiale Elite nello Scratch (credits: ufficio stampa feder ciclismo).

un'icona del ciclismo su pista, Kirsten Wild, davanti alla statunitense Valente, finita terza quest'anno alle spalle dell'olandese van de Duin. Accontentarsi? Mai. E, infatti, per Martina Fidanza è arrivata anche la fantastica medaglia d'argento nell'inseguimento a squadre, con il quartetto che ha visto presente anche Chiara Consonni, bergamasca doc, e

Elisa Balsamo, la bergamasca adottiva che ha indossato la maglia di campionessa del mondo su strada Elite, che ha vestito il bronzo nell'Omnium. Le azzurre (4'13"690) sono risultate seconde solo alla favoritissima Germania (4'08"752) che le ha battute nell'ultimo atto. Il record italiano di 4'10"063, centrato alle Olimpiadi di Tokio, non sarebbe bastato.

È stata comunque una finale storica, perché il migliore risultato delle azzurre era stata una medaglia di bronzo conquistata al Mondiale di Apeldoorn nel 2018, con la sola Elisa Balsamo nel quartetto di allora e Letizia Partenoster, che invece si è fregiata nell'oro sulla pista di Roubaix nella corsa a eliminazione.



sitointerattivo
COMUNICAZIONE RESPONSABILE

S T R E A M I N G



O R A L E T U E

I D E E

P O S S O N O

A R R I V A R E

O V U N Q U E

W W W . S I T O I N T E R A T T I V O . I T

IN CERCA DEI PROSSIMI BERRETTINI E SINNER

a cura della **redazione**



Il direttore del torneo, Marco Fermi, con i due main sponsor che danno il titolo al torneo (credits: ufficio stampa Trofeo Faip Perrel).

In cerca dei prossimi Berrettini e Sinner. Con questo slogan è stata presentata la sedicesima edizione del Trofeo FAIP-Perrel, che nel 2020 fu il primo a patire le conseguenze della pandemia.

Il momento più tragico della storia recente del nostro Paese è partito proprio dal Challenger di Bergamo, che il 23 febbraio 2020 non ha potuto ospitare la finale per l'imme-

diato blocco di ogni competizione. L'onda lunga della pandemia si è estesa fino al 2021, e c'è stato il rischio che il torneo perdesse la sua continuità, dando appuntamento al 2022. "Ma abbiamo voluto fortemente mantenere la continuità di una storia iniziata nel 2006 - ha detto il direttore del torneo, Marco Fermi -. Una volta ottenuta la copertura finanziaria, abbiamo scelto

di partire trovando una nuova collocazione in calendario, con tutte le incognite del caso, brillantemente risolte. E nel cambio ci abbiamo guadagnato". E dal Comune di Bergamo è arrivato l'ok per utilizzare i due palazzetti più importanti della città, il Pala Agnelli e l'Italcementi. "L'ATP era stata chiara in questo senso: per motivi di sicurezza, avremmo dovuto comprimere l'in-



*Alcuni momenti della presentazione
della sedicesima edizione degli Internazionali
di Tennis di Bergamo - Trofeo Faip Perrel
(credits: ufficio stampa Trofeo Faip Perrel).*



tera competizione all'interno del territorio comunale. Quando lo abbiamo fatto presente alle istituzioni, ci sono venute incontro in modo straordinario” ha aggiunto Fermi. Si giocherà dal 31 ottobre al 7 novembre e sarà l'inizio di un grande mese di tennis nel territorio italiano, una sorta di Via del Tennis che partirà da Bergamo per poi transitare a Milano (per le Next Gen Finals) e Torino (per le ATP Finals). Presto per elencare i nomi delle wild card: di certo la FIT potrà sce-

gliarne due per il tabellone principale, due per il doppio e due per le qualificazioni. Una per ogni tabellone sarà di pertinenza degli organizzatori, che cercheranno di migliorare ulteriormente il campo di partecipazione. Nel frattempo, si godono un'entry list che accoglie un top-100 (Brandon Nakashina), due partecipanti alle Next Gen Finals (lo stesso Nakashima e il danese Holger Rune) e ben undici giocatori con un ranking migliore rispetto alla testa di serie numero 1 del 2020.

Tra gli italiani, al netto delle wild card, è certa la partecipazione di Federico Gaio, ma è probabilmente che si aggiungeranno altri nomi: Roberto Marcora e Franco Agamenone sono tra i primi della lista. “Vorrei ricordare che ci sono sette giocatori che in un passato molto recente sono stati tra i top-100 ATP, di cui cinque tra i primi 50” ha ricordato Fermi, sottolineando come Bergamo offra sempre un intrigante mix tra esperienza e gioventù.

PREMI SMART GAMES 2.1 AGLI SPECIAL OLYMPICS

a cura di **Gian Battista Gualdi**



Gli atleti Special Olympics Team Bergamo della ASD Scuola Pallavolo Bergamo, Beatrice Astori, Arianna Bellezza, Rebecca Brivio, Francesco Comotti, Martina Eligio, Simone Ghilardi, Francesca Moscheni, Maria Paccani, Laura Perico, Elisabeta Andrea Pirlea, Giulia Santangeletta, Andrea Tasseti, Andrea Tomasoni, con le allenatrici Maria Stabilino, Valentina Nava, Giulia Cagnoli, Federica Fontana, sono stati premiati per la loro partecipazione agli Smart Games 2.1

Gli atleti Special Olympics Team Bergamo della ASD Scuola Pallavolo Bergamo, partecipanti agli Smart Games 2.1, sono stati premiati nella sede del CSI Bergamo, alla presenza di Loredana Poli, assessore comunale all'Istruzione e allo sport, Marco Redolfi, Delegato allo Sport della

Provincia di Bergamo, e Gaetano Paternò, Presidente del CSI. Per il secondo anno consecutivo la situazione sanitaria del nostro Paese ha costretto Special Olympics Italia a rinviare l'edizione dei Giochi Nazionali Estivi, che si sarebbero dovuti svolgere a luglio a Torino, e a rinnovare l'edizione digitale degli

"Smart Games 2.1", un'edizione ricca di successi grazie al coinvolgimento di ben 3800 atleti italiani in 19 discipline. "Questa premiazione è stata occasione di incontro in presenza, e di festa con atleti, atlete, allenatrici e Dirigenti di Special Olympics Team Bergamo e della Asd Scuola Pallavolo Bergamo.



In questa fase di ripartenza di tutte le attività motorie e sportive, riconoscere la tenuta degli scorsi mesi a chi ce l'ha messa tutta è stata davvero una occasione di condivisione dell'autentico spirito sportivo - ha affermato Loredana Poli prima di consegnare le medaglie e gli attestati di partecipazione. Marco Redolfi ha ringraziato per l'importante lavoro svolto da Special Olympics e dalla scuola volley di Bergamo. La passione e la determinazione dimostrata nel concludere il progetto nonostante le evidenti difficoltà sanitarie derivanti dalla pandemia.

Il momento delle premiazioni è stato un momento molto emozionante per i ragazzi e anche per il sottoscritto, per questo ringrazio calorosamente tutti i volontari e collaboratori, complimentandomi per gli ottimi risultati."

Il Presidente del CSI Bergamo, Gaetano Paternò Gaetano, ha elogiato gli atleti per l'impegno profuso, dicendosi felice di avere potuto accoglierli in un luogo dove da sempre viene promosso lo sport come momento di educazione, di crescita, di impegno e di aggregazione sociale, ispirandosi alla visione cristiana dell'uomo e del-

la storia nel servizio alle persone e al territorio. "In questi due anni temevamo che qualcuno potesse perdere l'entusiasmo e la voglia di fare sport - ha sottolineato Greta Pugliese, Direttore Provinciale Special Olympics Team Bergamo - Non è stato semplice, ma con tenacia e grande determinazione i nostri atleti hanno superato ogni tipo di barriera, motivo per il quale abbiamo voluto celebrarli in un luogo così emblematico come la "Casa dello Sport". Lo sport è vita ed ha aiutato i nostri atleti a non isolarsi in un momento così complicato per tutti".



TERZO TEMPO

SPORT
MAGAZINE



pernice.com



Bergamo

fieri di
raccontare
la storia



EXCLUSIVE COMMUNICATION STUDIO

2021/22